Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

...nno XX XIX — N. 353 MARTEDI 19 Dicembre 1916

...onamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.20, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 13 per linea tassata

Cronaca Provinciale

Dopo la polemica ...per la Cattedra d'Agricoltura

Cara Patria,

...ticolo e spero di essere fra gli ul...i ad interloquire in questa *disgu...* ...a questione. Dico disgustosa per...: purtroppo, d'ambe le parti si sono, ...questa misera piccola lotta, dimen...te *due cose* che non si devono di...ticare.

...l momento storico che attraversiamo, ...quale non ammette piccinerie e ...che personali, indegne di un popolo ...combatte e versa il sangue dei ...validi figli per un alto ideale, per ...re nel mondo un popolo grande ...orte.

...l'interesse dell'Istituzione che i mem... dell'assemblea erano chiamati a di...dere, votando o no le proposte di ...dificazione dello Statuto.

...enza precedenti, inconsapevole ...la diatriba che già in seno al con...lio della Cattedra era sorta, non ...sando che al puro e solo interesse ...la benefica istituzione, venni all'as...blea colla convinzione che l'Ente ...vincia meglio di tutti poteva e ...eva dirigere e tutelare la Cattedra. ...Consiglio Provinciale è pure, in fin ...conti, l'emanazione di tutti gli in...ssi della Provincia, interessi emi...temente agrari, ed è pur esso e...ivo e quindi variabile nei suoi ...ponenti; ciò bastava a me per ...darmi dell'effettiva indipendenza ...la Cattedra stessa.

...urante lo svolgersi della discus...ne compresi di essermi fortemente ...annato sullo scopo della riunione, ...ei mentre io ero venuto così, in...uamente, a dare il mio voto pella ...ggiore prosperità della provvida I...uzione nel senso delle mie convin...ni, mi trovavo invece a sostenere ...mbattere *persone* non interessi a...ri... e di ciò mi dolsi e mi dolgo ...ora.

...redo che altri molti abbiamo pen...o e pensino come me, ed è a no...di tutti quelli che, rimasti a casa, ...no a cuore veramente e solamente ...interessi dell'agricoltura che fo...lo e *Basta*. E' tempo che questa ...ta, indecorosa lotta che da anni ...dibatte in tutte le più varie mani...stazioni agrarie della nostra Pro...cia, finisca. Essa è indecorosa, ri...o e dannosa allo svolgersi ed al ...gredire della nostra economia. Chi ...ramente agricoltore e del bene ...nostre campagne precipuamente ...reoccupa, tolga il proprio appoggio a qualsiasi delle parti contendenti, allontani da sè ogni influenza di amici, di colleghi si coalizzi con tutti gli elementi sinceramente estranei ad ogni e qualunque personalità, e da questa unione faccia sorgere una nuova forza, che nelle assemblee, nelle riunioni varie s'imponga e detti a questa lotta vergognosa, la fine.

Giovanni di Frattina

* * *

Le osservazioni e considerazioni dell'egreglo co. Giovanni di Frattina sono, in gran parte, giustissime: troppo di frequente accadde e accade che le discussioni di cose agricole assumano il carattere di polemiche vivaci a substrato personale; e questo è da deplorarsi. Tornando alla polemica ultima, diremo che il criterio nostro del rispetto dovuto alla legge, rimane fermo anche dopo il voto del consiglio centrale: poichè il regolamento approvato da un decreto Luogotenenziale stabilisce: che il presidente della Cattedra si debba scegliere fra quelle determinate categorie e debba eleggersi di anno in anno, lo Statuto della nostra Cattedra doveva uniformarsi a queste disposizioni. Ciò non toglieva che fosse eletto uno fra i rappresentanti della Provincia — e rieletto di anno in anno anche per una lunga serie d'anni; come vede il co. di Frattina, due questioni di principio: l'obbedienza alla legge, ch'è obbligo massimo da parte delle pubbliche istituzioni; e, nel regolamento approvato col decreto del Luogotenente, consacrato il principio delle cariche elettive anzichè di quelle (diremo) ereditarie, per diritto immutabile.

Deputazione Provinciale Scolastica

Seduta del 16 dicembre

Approvato il verbale della seduta precedente si prende atto con compiacimento del ritiro delle dimissioni da parte del consigliere e deputato scolastico prof sac. Giuseppe Ellero.

Dimissioni di ministri

Si accettano le dimissioni dei maestri Troiero Beniamino di Sauris, Gill Noemi da Salino di Paularo, Galanda Dirce di Sanvidotto (Camino di Codroipo), Rossi Pia di Muzzana del Turgano, Masetti Romana di Chievolis, (Tramonti di Sopra), Biasutti Maria di Bagnarola (Sesto al Reghena), Gasparini Maria di Saletto (Raccolana)

Domanda di maestri per risiedere altrove

Si accolgano le domande dei maestri Sgulfo Ester, Schiratti Rosalia, Viamara Benvenuta, Viamara Ancilla, Tomezzoli Ines, Cossio Lucilla e Battellino Maria tutte di Maiano; Mastrello Anna di Sesto al Reghena, Bricito Elvira di Zeppola, Mariutti Nella di Moruzzo, Rottaris Enrica di Sedegliano, Zanetti Augusta di Pozzuolo, Buttazzoni Pietro di Ragogna. Si respingono quelle di Minisini Maria di Fagagna e di Zoratti Gio Batta di S. Daniele.

Martignacco: reclamo della maestra Missio Monai Noemi, contro spesa di supplenza. Si respinge. Maiano: Ricorso del maestro Friziero Ugo contro assegnazione di classi: vien dichiarato irricevibile non essendovi lesione di diritto. Pordenone. Si dà parere favorevole alla domanda del maestro Croce Giovanni per abilitazione alla direzione didattica: Udine. Si approvano in via d'urgenza le nomine dei maestri provvisori e supplenti e gli spostamenti temporanei nel personale insegnante. Si liquidano le indennità di visita degli ispettori e vice ispettori scolastici pel bimestre settembre-ottobre.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società operaia — Il consiglio di questo Sodalizio nella tornata del 17 corr. nominò revisori dei conti i signori Navarra Augusto e Cossettini Enrico, in sostituzione di due revisori richiamati.

Deliberò di elargire lire 50 pro Albero di Natale a favore dei soldati e borghesi degenti negli ospedali di S. Vito.

Diede facoltà alla presidenza di radiare da soci, coloro che entro il corrente anno non si metteranno al corrente col pagamento delle tasse mensili.

Deliberò di tenere nel 1917 le elezioni generali delle cariche sociali, e propose di limitare il numero dei membri del consiglio riducendoli da 25 a 15 membri, previa approvazione dell'assemblea.

Infine il consiglio inneggiò alla vittoria delle armi, facendo voto per la prosperità del Sodalizio, e inviando un fervido augurio ai soci e consiglieri richiamati ed un affettuoso saluto ai consiglieri e soci che stanno per partire.

I membri del consiglio, oltre alla delibera presa di elargire lire 50 pro Albero di Natale, concorsero anche personalmente seduta stante con una sottoscrizione.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

Mercoledì 20 corr. alle ore 2 pom. si riunirà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio preventivo per il 1917 della Congregazione di Carità.

Aumento di salario al messo scritturale Varisco Luigi.

Compenso per maggior lavoro all'addetto alla pesa pubblica Battigello Faustino.

Ratifica delibere di Giunta.

Compartecipazione dei maestri sulla tassa scolastica 2.a lettura.

Aumento di fondo per onoranze funebri all'art. 101 Cat. 1 Capo 4.o sul Bilancio 1916.

Storni di fondi e prelievi dal fondo di riserva del bilancio 1916.

RIVOLTO

Consiglio Comunale. — 18 — Venerdì 22 corr. alle ore 9 ant. è convocato questo Consiglio Comunale per trattare, fra altro, i seguenti oggetti: Dimissioni del sig. Biasatti Santo da membro della Congregazione di Carità; ritorno sulla delibera 12 novembre p. p. circa l'acquisto del fabbricato ad uso alloggio del cappellano di Beano; nomina del presidente della Congregazione di Carità; rinnovazione del 4.o dei suoi membri; istanza delle guardie campestri per aumento di salario; sulla conferma del medico Dr. Tilling e determinazione dello stipendio; approvazione in II.a lettura del bilancio preventivo 1917; proposta di aumento di assegno alla Congregazione di Carità.

CRONACA CITTADINA

Per un'indennità agli insegnanti elementari

ESPIGI ci invia da Roma in data 17.

L'on. Gortani il 7 corrente aveva presentato la seguente interrogazione: «Al Ministro dell'Istruzione per sapere se non ritenga equo di accordare una indennità agli insegnanti elementari della zona di guerra, e in particolare dell'Alto Veneto, dove massimo è il rincaro della vita».

L'on. Gortani è stato oggi informato ufficialmente che è imminente una deliberazione in proposito da parte del Consiglio dei Ministri.

Per i sacerdoti militari delle classi 1876 e del 1881

Con circolari del Ministero della Guerra e di quello di grazia e giustizia e culti, in data 14 dicembre corr. mese è stato concesso che, oltre ai parroci coad'iutori vicari, che hanno regio placeto i curati, o coadiutori di fatto, non investiti di beneficio e quindi non civilmente riconosciuti, provenienti dalle categorie dei riformati delle classi dal 1876 al 1881, già chiamati a nuova visita, possano essere dispensati purchè presentino al Distretto competente un certificato dell'ordinario Diocesano, vidimato, previa gli opportuni accertamenti, dal Procuratore Generale, attestando l'assoluta insostituibilità ed indispensabilità dei sacerdoti stessi».

E' stato stabilito inoltre che possono essere inviati in congedo provvisorio i sacerdoti di milizia territoriale di terza categoria delle classi 1876, 1877 e 1878, che anteriorme alle chiamate alle armi coprivano uffici curati, anche se non civilmente riconosciuti.

L'Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» per il caro viveri

Il Consiglio di Presidenza, in seduta 17 corr., ha votato il seguente *ordine del giorno*:

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana, *rilevato* come la classe dei maestri elementari sia stata esclusa dal beneficio di una congrua indennità per fronteggiare l'enorme rincaro dei viveri,

considerato come il disagio economico si rifletta direttamente sull'energia e quindi sull'efficacia dell'opera dell'insegnante,

deplora l'ingiusto trattamento usato dal governo alla classe magistrale,

e interessa i rappresentanti politici della provincia per una sollecita, energica azione in loro favore.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Paolo Boselli
ROMA

Associazione Magistrale Friulana reclama anche pei maestri indennità adeguata caro viveri, già concessa altre categorie impiegati.

Presidente Stefanutti

Onorevole Giuseppe Girardini
ROMA

Sezione Udinese Unione Magistrale prega Vossignoria appoggiare richiesta governo indennità caro viveri maestri elementari

Presidente Stefanutti

La signora Rosa Luzzatto ha lasciato Udine

Ieri sera alle 6 col direttissimo è partita per Roma la gentile signora Rosa Wellischott, consorte del comm. Carlo Vittorio Luzzatto, fino a questi giorni nostro Prefetto e ora nominato consigliere di stato. Erano convenute alla stazione per salutare la benefica dama che fra noi era stata fautrice di tante ed elette iniziative molte signore fra cui donna Camilla Pecile, le baronessine Morpurgo, la co. De Brandis, le signore Olga Renier e Fracassetti, e parecchie dame della Croce Rossa. Autorità cittadine e governative ufficiali d'ogni grado si unirono nel saluto alla distinta signora che ringraziò commossa della gentile manifestazione.

Il comm. Luzzatto si fermerà ancora qualche giorno fra noi; il nuovo prefetto comm. barone Celidonio Errante assieme alla sua signora, è già partito da Lucca, ove ebbe cordialissime manifestazioni di commiato, per venire a Udine ad assumere l'alto suo ufficio.

Per l'economia del carbone

Il Sindaco pubblica un manifesto in cui fa presente che, l'impiego del carbone fossile, richiesto in misure sempre maggiori da indeclinabili esigenze dello Stato ed il prezzo il quale si mantiene gravoso per l'economia nazionale, esigono il maggior risparmio di carbone anche a costo di qualunque sacrificio.

Perciò, avendo il Comitato centrale dei carboni espresso il parere che l'azione del Governo debba essere integrata tanto dalle amministrazioni pubbliche che dall'iniziativa dei privati, richiama l'attenzione degli Stabilimenti industriali dei privati e degli Enti morali «affinchè tutti, nella persuasione che l'economia del carbone è richiesta non soltanto dall'interesse individuale, ma dall'interesse generale del paese, procurino di attuarla nella più larga misura possibile.

Disgrazia alla Fonderia Friulana. Ieri sera fu medicato all'Ospitale civile l'operaio fonditore Attilio Zocca di Nicodemo d'anni 21, nato a S. Giovanni Lupatoto (Verona) e abitante a Udine in via Superiore n. 33. Il disgraziato mentre lavorava alla Fonderia Friulana riportò ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Smarrimento. — La sera del 18 fu smarrita una scattola di cartone contenente due vestiti da signora lungo il percorso da via Zanon alla stazione. Competente mancia a chi li porterà al negozio della signora Ida Pasquotti via Savorgnan.

Bambina ustionata. — Ieri alle undici fu accolta all'Ospitale Civile la bambina di due anni Luigia Biffis di Michele, abitante in via Cividale n. 129. La piccina fino da giovedì scorso, avena riportato accidentalmente, in cucina, ustioni al lato sinistro della faccia e al dorso, della mano sinistra. Solo ieri fu chiamato il medico il quale consigliò il trasporto della bambina al più luogo ove ne avrà per una ventina di giorni.

Ricreatorio festivo, Udinese Domenica nel pomeriggio al Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese convenne un pubblico numerosissimo e scelto ad assistere allo spettacolo che con molta cura questa volta fu allestito dai preposti alla benefica istituzione e dai bravi filodrammatici militari della Casa del Soldato annessa.

Il Bozzetto «Birliollo» di Castellino è un bellissimo lavoro di scene a forti tinte che si svolge nell'Abruzzo: è bello poi quando è bene interpretato. I filodrammatici misero tutto il loro impegno e si fecero onore.

Bene l'orchestrina quantunque un po' sproporzionata fra gli strumenti a fiato e quelli a corda, difetto che speriamo sarà tolto. Applaudito il basso Calò.

Raccomandiamo poi la puntualità e agli intervalli per non mandare a casa il pubblico troppo tardi. *po.*

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«La piccola vedetta lombarda» cinematografia riuscitissima tolta dal racconto del De Amicis e «Così è la vita» dramma in due parti hanno avuto il pieno favore del pubblico. Oggi i due lavori si replicano.

Domani «Madre» commoventissima film in tre parti e giovedì finalmente «L'impronta della piccola mano» il capolavoro cinematografico della Cines.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

La conferenza Farulli

Ieri a tutte le ore di spettacolo un pubblico numeroso e scelto accorse ad ammirare le riuscitissime e interessanti cinematografie riproducenti le principali azioni de «Le Flotte e gli Eserciti degli Alleati a Salonicco». L'aspettativa del pubblico fu pienamente appagata e le proiezioni destarono il più vivo interesse specialmente perchè assunte dal vero e perchè riproducono fedelmente lo svolgersi meraviglioso delle operazioni di terra e di mare in Oriente.

Alle nove poi, ora fissata per la conferenza di Ugo Farulli, il teatro andò affollandosi eccezionalmente in ogni sua parte in modo che non un posto era rimasto libero. Notavansi parecchie signore, moltissimi ufficiali e gran numero di cittadini fra cui varie notabilità.

Il conferenziere che il nostro pubblico conosce ed apprezza come attore efficace e valente, seppe confermarsi la sua fama anche come conferenziere dall'anima ardente che si esplica in una forma eletta e vibrante di alto patriottismo.

Salutato al suo apparire da un cordiale applauso, Ugo Farulli, incatenò subito l'attenzione dell'uditorio che spesso proruppe in acclamazioni specie quando la sua parola si accendeva di santo sdegno verso l'abbietto nemico.

Rievocò le gesta gloriose e spesse ignorate del nostro esercito affermando che le imprese della nostra marina brillano di non meno fulgido eroismo. Ricordò le innocenti vittime di Padova e invitò gli udinesi a mandare alla città sorella un fervido e commosso saluto. Chiamò gli austriaci soldati della macchia e malfattori il cui caratteristico costume brigantesco è quello della propria divisa militare.

Comunicò nel pubblico tutta la propria ardente indignazione quando ricordò che un giornalista austriaco potè liberamente irridere ai nostri morti profondati negli abissi dell'Adriatico, preda delle piovre e degli squali e disse che non può essere, chi scrisse così, figlio di donna, ma generato nel ventre immondo di una iena. Fu ispirato nelle invettive contro il defunto impiccatore che non doveva ancora morire per vedere lo sfacelo dei suoi domini di cui non doveva rimanergli che la carica di Sindaco di Vienna! Ricordò gli aeroplani austriaci che definì «zanzare d'Asburgo in fuga di fronte ai nostri piroconofobi da 75» e alzò un superbo inno a Venezia rievocando i versi immortali de «La Nave» di Gabriele d'Annunzio. Quando l'oratore chiuse col fatidico motto dannunziano «Arma la prora e salpa verso il mondo» il pubblico eruppe in una calda entusiastica ovazione.

Ugo Farulli fu più volte chiamato al proscenio con insistenti generali applausi.

* * *

Questa sera dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, verrà proiettata un'altra film che svolge ampiamente l'opera titanica, coraggiosa e tenace della Marina d'Italia. Questa importante cinematografia richiamerà anche alle rappresentazioni di oggi gran folla di spettatori. S'intitola «La nostra Marina opera per la gloria e la vittoria d'Italia».

Il cambio. per oggi è fissato in lire 130.10.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 143

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Quel furfante, mio caro, si chiama attualmente don Giovanni de Meneses y Silva, capitano di cavalleria, reggitore perpetuo della città di Madrid e gentil-uomo di camera di S. M.

Escobedo fu preso da spavento. Martino Gil era stato in altri tempi severamente punito da don Giovanni d'Austria in causa delle sue relazioni coi fiamminghi, avea ricorso ad Escobedo, e questi lo aveva fatto tradurre nelle Spagne come un malfattore. Il giovane avea giurato di vendicarsi tanto di don Giovanni che del suo segretario.

— Ma il re, non lo conosce?

— Egli nulla ignora, giacchè mi ha spedito a Vagliadolid a raccogliere certi documenti a carico di Martino, che io rimisi nelle sue stesse mani.

— Non importa; io posso perdere colui.

— Lo potete?

— Sì, perdio!

— Rivelando qualche suo nuovo delitto?

— Un orribile delitto.

Rodrigo fece un gesto d'incredulità.

— Posto accusario d'eresia.

— Ah! — esclamarono i due fratelli ad un tempo.

— Vedete dunque, che il re, il quale non ha temuto di consegnare al santo ufficio le sue stesse favorite..

— Saprà fare altrettanto con quel manigoldo, concluse Rodrigo.

— Ma le prove?

— Le ho fra le mie carte.

— Oh! in tal caso gli affari cambiano aspetto. Ma badate di agire con somma precauzione, perchè avete a fare con un uomo ch'è peggio del diavolo.

— Credo che tutto riuscirà inutile, soggiunse Matteo. Il signor Escobedo certamente s'inganna, credendo che qui si tratti di Martino Gil. Ditemi un poco: da quanto tempo non lo avete veduto?

— Da un anno.

Matteo Vasquez scambiò col fratello uno sguardo di intelligenza.

— Lo vedi, fratello?...

— Ricordate d'aver veduto qualcuno, dopo che foste avvelenato.

— No, poichè ero in preda a dolorose vertigini quando mi condussero a casa; e quando tornai padrone di me, non rammentavo più nulla.

— Se aveste avuto presso di voi quel Martino Gil, lo avreste riconosciuto?

— No, davvero.

— Non siete stato a ringraziare don Giovanni de Meneses per le cure che vi ha prestate?

— Certamente.

— Lo vedi, fratello?... — ripetè Matteo,

— Non vedo ancora nulla — rispose Rodrigo, che avea acquistata, nel suo lungo ministero di giudice, una pratica straordinaria in fatto di interrogatorii. — Il signor Escobedo può benissimo essersi recato a far visita a don Giovanni, e non averlo trovato in casa.

— Ed è appunto così...

— Non siete mai stato in casa della principessa d'Eboli?

— No, dopo l'avvelenamento.

— Dunque, non conoscete ancora don Giovanni de Meneses?

— Non ancora.

— Fate di conoscerlo, perchè è appunto quel Martino Gil, che si presentò come figlio di don Guillen de Meneses e di donna Isabella de Silva. A proposito, non sapete che la capitale si occupa molto della apparizione di quella donna che si credeva da lunga pezza morta e sepolta?

(Continua)

Gravissima disgrazia alle Ferriere
Un operaio perde un braccio e una gamba
Un altro ferito

Nelle ultime ore del pomeriggio di ieri è avvenuta alle Ferriere riunite di Udine e Pont S. Martin una disgrazia accidentale in cui un operaio perdette un braccio ed una gamba e riportò altre lesioni per le quali versa in grave pericolo di vita; un altro riportò lesioni fortunatamente meno serie.

Sul doloroso fatto abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Alcuni operai stavano gettando nel forno di fusione parecchi proiettili già usati e fatalmente non si accorsero che uno di questi era ancora carico.

Ne seguì una fragorosa esplosione e le schegge colpirono in pieno l'operaio Faustino Fontanuzzi fu Giovanni, d'anni 47 da Basaldella. Il poveretto rimase orribilmente mutilato per l'asportazione di un braccio e di una gamba e stramazzò al suolo perdendo copiosamente il sangue dalle immani lacerazioni.

Prontamente soccorso, fu adagiato nella lettiga delle Ferriere e trasportato all'ospitale civile ove la dott. Zagolini gli riscontrò le seguenti lesioni: Strappamento dell'avambraccio sinistro fino al terzo superiore; strappamento della mano destra; ferita lacero strappata e frattura comminuta della gamba destra al terzo medio; ferita lacero strappata alla gamba sinistra; abrasioni multiple alla faccia ed al torace. Il poveretto fu accolto d'urgenza con giudizio prognostico riservatissimo. Al letto del ferito accorse la disgraziata moglie e ne seguì una scena pietosissima; l'infelice esprimeva la propria disperazione ricordando il crudele destino che la perseguita. Infatti un di lei figlio undicenne perdette la vita il 16 maggio u. s. durante la barbara incursione aerea dell'esecrato nemico.

Anche l'operaio diciottenne Giovanni Colautti di Alessandro, dimorante a Basaldella in via Regina Elena n. 130, in seguito allo scoppio, riportò ferite da scheggia all'avambraccio destro e alla coscia destra; fu accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Per le vedette del Castello co. Fabio Lovaria lire 5, prof. comm. Massimo Misani 2.

Al Pro Corredo per il Natale dei soldati, sig. Nadalini Maria 5, Clelia Mantovani Armellini 5.

Pro Mutilati, co. Detalmo di Brazzà in morte co. ing. Lucio Valentinis 20.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria.

Somma precedente	47050.04
Co. Detalmo Brazzà per la pesca storica	30.—
Co. avv. G. A. Ronchi in morte co ing. Lucio Valentinis	5.—
Totale L.	47085,04

AVVISO

In ottemperanza al D.o 16 - 12 - 1916 dell'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Udine ci invita chiunque possieda i seguenti tre vaglia cambiari: «I.o Vaglia Banca d'Italia 0.117,088 di L. 10329 emesso dalla Banca d'Italia, Succursale di Udine, il 12 ottobre 1916 a favore Loreto Petruccelli, con girata di costui all'avv. Vincenzo Mingione di Napoli; II.o Vaglia N. 0.020,175 di L. 1000 emesso il 7 ottobre 1916 della Banca d'Italia, Succursale di Caserta, a favore Luigi Gogliettino, girato a Costantino Sferragatta, girato a Loreto Petruccelli ed infine da questi all'avv. Vincenzo Mingione di Napoli; III.o Vaglia N. 5937 di L. 678 emesso dal Banco di Napoli, rappresentato dalla Banca di Udine, il 10 ottobre 1916, a favore del sig. Eugenio Bertolotti di Tricesimo, da questi girato al sig. Loreto Petruccelli e da questi girato al sig. avv. Vincenzo Mingione suddetto a presentarli nel termine di giorni quaranta alla Cancelleria del Tribunale di Udine, con avvertimento che in difetto essi saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore.

avv. Giuseppe Doretti

ULTIMA ORA
Proposte concrete di pace gli imperi centrali ancora non fecero.

La Camera dei deputati, nella seduta pomeridiana di ieri, continuò la discussione sull'esercizio provvisorio per sei mesi dei bilanci, chiesto dal Governo e approvò con voto segreto all'unanimità 362 contro 1) il disegno di legge per gli orfani e per gli invalidi di guerra, del quale nella seduta antimeridiana, aveva approvato tutti gli articoli.

Per l'esercizio provvisorio, restava lo svolgimento degli ordini del giorno e le imposte dei ministri. E svolsero ordini del giorno: Pietriboni, Bonardi, Lighieri, Larussa, Raggio, di Scalea, Cappa.

L'ultimo aveva proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che, ove risulti impossibile una pace con onore e con la rivendicazione dei diritti della Intesa, sulla base delle proposte degli Imperi centrali, siano chiamate a raccolta tutte le energie della nazione anche in Italia, per una guerra più rapidamente decisiva delle sorti del conflitto europeo.» E nello svolgimento di esso, più volte si è fatto applaudire, con la sua eloquenza inspirata al più fiero patriottismo. Egli vede che l'offerta di pace della Germania sia in sostanza niente altro che una intimazione di resa con l'onore delle armi. (*Approvazioni.*)

Le dichiarazioni del ministro degli affari esteri.

Quando, cessati gli applausi che prorupparo alla chiusa eloquente del discorso Cappa, si alzò l'on. Sonnino, vivissimi prolungati applausi lo salutarono; indi si fece un grande silenzio.

L'on. ministro cominciò dal confermare quanto aveva detto l'altro giorno alla Camera: nessuna proposta concreta e più o meno precisa intorno alle basi sui cui dovrebbero vertere i negoziati di pace possiede ancora il nostro Governo: nella nota delle quattro potenze nemiche manca qualsiasi indicazione di condizioni o basi di trattative. Tutto quello che fu detto e si dice in proposito, le son fiabe.

— Si ripete ora, — dice — quello che accadeva prima della nostra entrata in guerra, quando per Roma giravano misteriosi foglietti in cui si elencavano tante concessioni che si asserivano offerte dall'Austria Ungheria a patto che noi ci mantenessimo neutrali, foglietti i quali provenivano direttamente o indirettamente dalle rappresentanze di Stati oggi nemici, concessioni spesso travisate ed altre infine contrarie alla verità. Il presidente dei ministri ungheresi, Tisza, ci rivelò poi lo scopo di quelle misteriose rivelazioni: guadagnar tempo. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La nostra pace

— Proposte non ve ne sono (prosegue il ministro) all'infuori di quella generica di aprire negoziati. E se venissero più in qua?... Se venissero, avviseremo al da fare e non sarebbe pratico nè serio discuterne oggi (*approvazioni*). Del resto, occorre pure imprimersi bene in mente che nessuno degli alleati potrebbe prendere in qualsivoglia considerazione qualsiasi condizione che, per ipotesi, gli venisse eventualmente offerta in forma separata. (*Vivi e prolungati applausi*).

Tutti siamo desiderosi di pace e di pace durevole; ma intendiamo per pace durevole un assetto ordinato, la cui durata non dipende dalla saldezza con cui siano state ribadite le catene che sottomettono un popolo all'altro (*approvazioni; benissimo!*), bensì da un giusto equilibrio fra gli Stati e dal rispetto del principio di nazionalità, delle norme del diritto delle genti, delle ragioni dell'umanità e della civiltà (*Approvazioni*).

Proponendoci di intensificare, come di dovere, allo scopo di debellare il nemico, ogni nostro maggiore sforzo, ma colla più scrupolosa osservanza delle buone regole di guerra, non aspiriamo affatto a conseguire alcun assetto internazionale di servitù o di prepotenza, che implichi annientamento di popoli o di nazioni (*gli on. ministri e deputati sorgono in piedi ed applaudono vivissimamente e ripetutamente*). Di fronte a una seria proposta su basi concrete di negoziati, basi tali da poter soddisfare ai postulati generali di giustizia e di civiltà che ho accennati, nessuno opporrebbe un apprioristico rifiuto di trattare (*approvazioni*); ma nulla finora accenna lontanamente a che si verifichino nel caso attuale le condizioni suddette, anzi molte cose stanno ad indicare il contrario (*commenti*).

Perchè non si crei un enorme inganno

Continuando, l'on. Sonnino dice ripugnargli di adoperare parole grosse (*approvazioni*), ma non può tacere che il tono di vanteria (*approvazioni*) e d'insincerità che caratterizza i proemi delle note nemiche sulla pace, non ispira fiducia. (*Approvazioni*) Non è vero quanto si afferma dai quattro governi nemici, ch'essi — o anche qualcuno di essi singolarmente — sia stato costretto a prendere le armi per la difesa della propria esistenza e per la libertà del loro sviluppo nazionale (*commenti*), ammenochè per libertà di sviluppo nazionale non si debba intendere il puro desiderio di prepotere sugli altri (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*). Onde, allo stato delle cose sorge per gli Stati alleati il dovere di avvisare a che non si crei col falso miraggio di vani negoziati, un enorme inganno per le popolazioni, (*approvazioni*), cui terrebbe naturalmente, inevitabilmente dietro un crudele accasciante disinganno. (*Vive approvazioni*); corre il dovere a che la malizia nemica (come disse Briand) non avveleni il paese.

La necessità di oggi

Nel supremo interesse della cosa pubblica, pertanto l'on. Sonnino chiude invocando che non sia nessun ordine posto nemmeno ai voti del giorno il quale adombri la velleità o i capricci e lasci supporre la possibilità di un qualsiasi contegno dell'Italia diverso da quello degli alleati, nell'accoglienza ch'essa faccia alla insidiosa mossa germanica; nessun ordine del giorno che non si restringa alla semplice espressione di pura fiducia nel governo e gli dia così la forza e l'autorità occorrente perchè possa con la maggior efficacia adoperarsi per il trionfo della santa causa comune. (*Vivissimi applausi*)

— Nessun uomo politico è necessario — conclude — nel senso che sia insostituibile»; ma quello che oggi è sovranamente necessario è che colui o coloro ai quali in questo grave e difficile momento storico si passa affidi la condotta della politica generale, possano esplicare un'azione libera e forte all'estero, non meno, anzi più ancora che all'interno, senza di che non possono assolutamente far bene; e libertà e forza non può avere oggi chi non goda, non solo di fatto, ma anche in apparenza, e qui e fuori, la piena ed intera manifesta fiducia del Parlamento. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi. Ministri e deputati si recano a congratularsi con l'on. Sonnino. La seduta è sospesa; e nel frattempo l'on. Marcora si reca anch'egli a congratularsi con l'on. ministro, fra vivissimi e prolungati applausi.*)

Il voto

Ripresa la seduta, su proposta di vari deputati si approva che il discorso dell'on. Sonnino sia affisso in tutti i Comuni del Regno.

Ritirati tutti gli altri ordini del giorno, resta soltanto quello proposto dagli on. Camera e Boiotti, al quale il governo (così dichiara l'on. Boselli) annette il significato di fiducia piena, precisa, concreta. (*Vivissime approvazioni*).

Così vota per appello nominale, domandato (al solito) dai socialisti. Rispondono sì 352; no 41.... i soliti.

L'aggiornamento della Camera

L'on. Verona propone che la Camera si aggiorni al 27 febbraio, portando saluti e auguri al Re, all'esercito, all'armata, ai presidenti della Camera e del Senato.

Turati chiede un appello nominale... ed è servito con 40 sì e 276 no.

Seguono: saluti plausi dell'on. Boselli in nome del governo all'on. Marcora; ringraziamenti di lui e dell'on. Marcora, consueti ad ogni aggiornamento — più solenni, ora, per la solennità dei tempi che attraversiamo. I discorsi sono applauditissimi: e quello dell'on. Marcora è salutato da grida di Viva il Re! viva l'esercito! viva l'armata.

Finalmente, l'aggiornamento della Camera è approvato: si riaprirà il 27 febbraio.

I tedeschi subiscono perdite su tutte le fronti.
La fattoria delle Chambrettes fu ripresa dai francesi.

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: A sud della Somme, abbastanza grande attività delle due artiglierie nel settore di Maisonnette.

Nella mattina verso le quattro, un distaccamento nemico che tentava di eseguire un colpo di mano sulle nostre trincee a sud di Fresnes è stato respinto a colpi di granate.

Sulla riva destra della Mosa, le nostre truppe, durante un vivo combattimento, hanno respinto il nemico dalla fattoria delle Chambrettes, che occupiamo di nuovo completamente. Ci siamo impadroniti di due mitragliatrici.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Un areoplano nemico ha lanciato 5 bombe su Vieux Thann. Nessun danno. (Stef.)

PIETROGRADO, 19. — Un Comunicato dello Stato maggiore, dice: Fronte occidentale: Parti della trincea di una nostra compagnia, occupata ieri dal nemico nella regione Malsiperek, fu ripresa dalle nostre truppe e la nostra posizione fu ristabilita.

Nella regione di Boldauray un pallone frenato nemico fu portato via dal vento verso l'interno delle nostre posizioni. Non si ha notizia della sua discesa.

Sul fiume Naragewka, nella regione Kh[illegible] i nostri esploratori sloggiarono un grosso distaccamento di tedeschi e fecero prigionieri.

Nella valle del fiume Usta, nostre truppe s'impadronirono di una cresta di collina e catturarono 3 ufficiali, 211 soldati, una mitragliatrice, parecchie armi.

Ad est del villaggio di Glassbutte occupammo parecchie colline e respingemmo i contrattacchi nemici per ritorglierle.

Fronte del Caucaso: Nessun cambiamento.

Fronte romeno: Nella regione ovest sud ovest di Rygmiku verso il Sereteh, ricognizioni di esploratori. Nella regione della Stazione di Filipechti e nella regione del villaggio di Balgpu il nemico eseguì un'offensiva che però fu arrestata dal nostro fuoco. (Stef.)

La nota Germanica

LONDRA, 19. La Nota tedesca fu rimessa ieri mattina al nostro ministero degli esteri. (Stef.)

gerente responsabile Dominico Del Bianco

ANNO I N. 186 LUNEDI 18-MARTEDI 19 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Il bollettino di questa sera.

Comando Supremo 18 Dicembre 1916 — Bollettino N. 573

Sulla fronte tridentina, l'artiglieria nemica fu più attiva nella zona del monte Pasubio e nell'altopiano di Asiago.

La nostra disturbò i consueti movimenti nemici nell'alto Astico.

Sul Carso, un nostro riparto occupò di sorpresa una dolina nella zona a sud di Boscomalo (Hudi-Log).

Generale CADORNA

La Camera d'oggi

La Stefani ci comunica il resoconto della seduta antimeridiana odierna della Camera dei deputati. Si discussero gli articoli — dal 14.o, cui si era giunti nella seduta mattutina di sabato — del disegno di legge sulla protezione degli invalidi di guerra. Parecchi deputati parteciparono alla discussione, proponendo emendamenti, aggiunte: alcuni furono accolti, altri no.

Rampoldi, all'art. 29, propone si aggiunga: qualunque disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Il presidente propone che questo capoverso sia modificato così: Qualunque disposizione di legge, di statuto o di regolamento di enti pubblici, contrario alla presente legge, è abrogato.

Si approva.

Anche pei veterani.

Il presidente dà lettura del seguente ordine del giorno presentato da Luzzatti, presidente della commissione: «La Camera, dopo aver deliberato i provvedimenti legislativi a favore degli orfani e degli invalidi di guerra, manda a loro i saluti più riverenti, gli auguri più fervidi, l'espressione della riconoscenza nazionale». (*Applausi*)

Il presidente interpreta questi applausi come un'approvazione per acclamazione.

Chiesa avverte che non può esservi alcun dubbio che i benefici di questo disegno di legge debbono comprendere, come gl'invalidi di questa guerra, anche i gloriosi veterani delle precedenti guerre per l'indipendenza italiana. (*Vivissimi applausi.*)

Boselli dichiara che il governo non solo si unisce all'applauso della Camera, ma ringrazia la commissione e il suo illustre presidente e i suoi valenti relatori che, nello esaminare le due leggi e nel migliorarle così largamente, ne condurle con tanta sollecitudine alla deliberazione della Camera, nel sostenerle con tanto vigore, hanno dato alla Camera il modo di dimostrare il grandissimo suo affetto agli eroi che hanno riportato dalla guerra ferite o malattie e pei figli e le famiglie di coloro che sono veri redentori della patria nostra. (*Vivissimi reiterati prolungati applausi.*)

La seduta termina alle alle 11.40 (Stef.)

Pietà e patriottismo delle donne.

Roma, 17. Il comitato pro guerra nazionale, che si è costituito fra le signore italiane di Valparaiso, fece pervenire a Boselli la cospicua somma di lire centomila, da erogarsi a beneficio degli orfani di guerra e delle famiglie dei valorosi morti e feriti in guerra.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroe

VICENZA, 18 Ieri, nella Sala Bernarda del nostro Municipio, si svolse in modo austero, solenne, commovente la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valore, assegnata motu proprio da Sua Maestà il Re alla memoria del tenente generale Antonio Chinotto morto eroicamente nell'Ospitale contumaciale di Udine, dov'ebbe funerali imponentissimi e il saluto estremo detto da un cospicuo valoroso personaggio.

La medaglia fu consegnata alla vedova del generale donna Clara Lusego. Era presente anche il figlio.

Rimpatrio di naufraghi

SIRACUSA, 18 Sono giunti 28 superstiti italiani del piroscafo francese Magallano, che saranno rimpatriati. (Stef.)

L'esercito romeno è salvo
Importanti combattimenti sono prossimi fra Brussilow e Mackensen.

PIETROGRADO, 18. Il nemico subì, in Valacchia, enormi perdite; compagnie di 250 uomini furono ridotte a 100.

PARIGI, 18. Le ultime notizie giunte a Parigi sono rassicuranti per gli eserciti romeni che si trovano ora completamente salvi dall'altra parte del Sereth, ove si riorganizzano. I russi tengono tutti i fronti, eccetto quello fra Rimnicu e Sarath e la regione del Trupus, ove il generale Averesco resiste saldamente. Nella Moldavia del sud, l'esercito di Brussilow discese verso sud. Un vasto piano russo-romeno si sta eseguendo; sono prossimi importanti combattimenti contro Mackensen. (Stef.)

La ritirata dei russo-romeni sarebbe giunta alla linea di difesa?

BASILEA, 18. Il comunicato ufficiale tedesco di ieri così informa sulle operazioni nel teatro orientale: Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: Dopo una forte preparazione di fuoco, i russi attaccarono presso Illuket a nord-ovest di Dunabourg. Essi furono respinti. A nord della ferrovia Kovel-Loutzk elementi di fanteria presero di assalto una posizione russa sopra una estensione di circa 800 metri.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: Sul Cimbroslawlk (Carpazi boscosi) e nella valle dello Zu le truppe tedesche si avanzarono oltre le proprie linee e respinsero il nemico che opponeva resistenza. Anche a sud di Lestecanesci (sulla Bistritza) si svolsero combattimenti fra avamposti.

Gruppo del generale Mackesen: Il settore del Buzeu fu oltrepassato sopra un largo fronte. In Dobrugia il rapido inseguimento del nemico che resiste soltanto in alcune località spinse le nostre truppe alleate fino alla immediata vicinanza della regione boscosa nella parte nord del passo, ove si attende una resistenza. (*N. B. Il comunicato austriaco ripete le medesime cose*). (Stef.)

I tedeschi riconoscono parzialmente la vittoria francese.

BASILEA, 18. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di iersera dice: Teatro occidentale. Gruppo del Principe Ruprech di Baviera: Presso Annescampe, a nord dell'Oncae distaccamenti inglesi cercarono, sotto la protezione di un violento fuoco, di fare una incursione nelle nostre trincee ma fu respinto.

Gruppo del Principe ereditario tedesco: Sulla riva orientale della Mosa i francesi continuarono ieri la loro offensiva. Dopo una dura lotta a Bezonvaux la foresta ad ovest ed il villaggio rimasero in loro possesso; i loro attacchi continuati più a nord, si infransero dinanzi alle nostre posizioni sul Preve a nord della località di Bezonvaux. (Stef.)

Si lasciano i francesi godere i frutti della vittoria.

PARIGI 18. — La nostra nuova splendida vittoria sulla riva destra della Mosa non è contestata, almeno pel momento, dal nemico. Non parliamo naturalmente dei bollettini tedeschi che, pure ammettendo la materialità dei nostri progressi, cercano di rappresentarli come un avvenimento privo d'interesse militare; ma parliamo di quella risposta sul terreno con cui affermasi immediatamente la volontà di strappare all'avversario vittorioso la conquista che fece. Ora, nessuna reazione nemica si tentò da ieri sul nuovo fronte, che le nostre truppe lavorano attivamente per organizzare, tranne il violento bombardamento contro Vacherauville e Chambrettes, a cui la nostra artiglieria pesante rispose del resto con vigore e con altrettanta efficacia.

I tedeschi tentarono due piccole diversioni in Champagne e sul saliente di Saint Mihiel; ma i tentativi che non furono nè sostenuti nè coordinati, fallirono completamente. (Stef.)

Fra i due prodi generali Joffre e Nivelle

PARIGI, 18. — Il generalissimo Joffre trasmise al generale Nivelle i poteri di comandante in capo degli eserciti del nord e del nordovest, felicitandolo per la sua promozione; gli presentò i capi servizi. Il generale Nivelle rispose rendendo giusto omaggio al glorioso vincitore della Marna, la cui nomina a consigliere tecnico del governo costituisce una promozione non prevista nella gerarchia militare. (Stef.)

I socialisti francesi vogliono conoscere i patti di pace

PARIGI, 18. Il congresso della federazione socialista della Senna ha lungamente discusso la questione della ripresa dei rapporti internazionali fra i paesi belligeranti e neutri, ed ha approvato con 10 mila e 26 voti contro 403 una mozione in cui si considera la possibilità della ripresa delle relazioni internazionali e specie dei negoziati tendenti alla pace, a condizione che proposte nette e su basi precise siano sottoposte dalla Germania e dai suoi alleati. (Stef.)

Accaniti combattimenti su tutto il fronte russo e romeno

PIETROGRADO, 18 Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. In direzione di Kovel, nella di Darchof e Mayi il nemico verso le 15 di ieri, dopo preparazione di artiglieria prese l'offensiva che fu respinta dal nostro fuoco. Alle 19.30 il nemico rinnovò il fuoco di artiglieria e prese di nuovo l'offensiva con forze considerevoli; ma anche questo attacco fu respinto. Sopraggiunta l'oscurità, il combattimento si calmò. Il nemico avanzò con forze valutate circa quattro Battaglioni. Verso la 1 il nemico pronunciò di nuovo un attacco nella regione di Malyi Porek e riuscì poi ad occupare parte delle trincee di una nostra compagnia.

Nella notte sul 17 dal villaggio di Kabarovce per due volte uscì una automobile blindata nemica e bombardò le nostre trincee.

Tentativi di esploratori nemici di passare il fiume di Bistritza nella regione di Stesnpol furono arrestati dal nostro fuoco.

Nella regione di Starryi-Lisez nostri esploratori operarono una riuscita ricognizione e fecero prigionieri.

Nella regione a sud ovest di Valeputna gli esploratori da noi inviati furono accolti da intenso fuoco nemico. Inviammo in loro appoggio due battaglioni che ricacciarono il nemico. Questo rispose con un attacco in forze considerevoli, che fu respinto alla baionetta. Facemmo cinquanta prigionieri ed inseguimmo il nemico.

Le nostre truppe penetrarono in una sua trincea su una collina superando parecchie linee di ostacoli e di reticolati di fil di ferro. Consolidammo poi la collina conquistata.

Fronte del Caucaso: nella regione del monte Karaky 15 verste ad ovest di Kalkita, una nostra compagnia, aggirato un posto turco forte di circa 60 uomini, lo attaccò. Parte degli occupanti furono trafitti alla baionetta; gli altri fuggirono in direzione di Hamadan.

Nostri elementi montati in ricognizione che avanzavano a nord della strada da Kesvin ad Hamadran, furono arrestati dal fuoco diretto contro di loro dalle alture sulla linea Koumezan Maran. Altri elementi operanti a sud della stessa strada progredirono dalla regione di Oulla Adjarharab quasi fino alla valle di Salpantchaya, ove furono arrestati da una più considerevole forza nemica.

Fronte romeno. Nella giornata del 16 il nemico, continuando a marciare dietro le nostre truppe in ritirata, tentò di attaccarci nella regione della strada e della ferrovia Buzeu-Rymnikou Seret, come pure nella regione di Batagou a sud della stazione di Sllipechti. Nella prima direzione, la nostra cavalleria caricò per due volte la cavalleria nemica, che tuttavia rifiutò l'attacco e ripiegò dietro la propria fanteria. Nella regione di Batgeu gli attacchi furono respinti.

In Dobrugia il nemico in forze considerevoli attaccò nostri elementi nella regione di Stestemole ed occupò questo villaggio. (Stef.)

Carlo Tresca liberato

WASHINGTON 18. — Fu ritirata l'accusa contro Carlo Tresca, che fu liberato ieri. (Stef.)

(Del «caso» di questo cittadino italiano, si occuparono il nostro Governo e la Camera dei deputati).

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Disperso che dà notizie di sè

La famiglia del bersagliere Zanette Antonio fu Giovanni della classe 1887 della frazione di S. Giovanni di Livenza, da più di tre mesi, e più precisamente dopo un combattimento del 15 settembre, non riceveva notizie del suo congiunto che il reggimento dava per disperso.

Quando ormai ogni speranza era per la famiglia perduta, giunse ieri un telegramma al Municipio annunciante che lo Zanette si trova vivo e in buona salute.

La notizia è stata appresa con vivo piacere

Caduto per la Patria

A questo sindaco è giunta la dolorosa notizia che il soldato di fanteria Dal Cin Paolo di Giovanni della classe 1895 della frazione di Schiagol, è caduto da valoroso colpito da granata nemica il giorno 12 ottobre u. s.

Onore al prode caduto e condoglianze alla famiglia.

La raccolta della Carta

Gli istituti cittadini (Municipio, Ospedale, Monte di Pietà ecc.) hanno raccolto e consegnato al delegato della Croce Rossa Italiana i così detti scarti di archivio

Apprendiamo ora che la carta da macero raccolta e donata dagli enti suddetti venne ceduta alla cartiera Lustig per un'importo di lire 500 circa.

Ecco un provento benefico, ricavato da rifiuti che in tempi normali rimanevano inutilizzati.

OVARO

Onorare beneficando. In morte del compianto Cav. Luigi Micoli Toscano furono elargite in beneficenza le seguenti somme:

A favore del Comitato di Assistenza Civile: Famiglia Micoli Toscano L. 500, Micoli Francesco 50, Micoli Giuseppe 20, Sartogo Melchiorre 20.

A favore della Congregazione di Carità: Famiglia Micoli Toscano L. 500

CRONACA CITTADINA

Il successo parlamentare dell'on. Girardini.

Il «Messaggero» di sabato, a proposito del discorso pronunciato alla Camera dal Deputato di Udine così scrive;

Le cronache parlamentari sono concordi nel rilevare il grande successo politico ed oratorio del deputato radicale di Udine, avv. Giuseppe Girardini. E questa concorde acclamazione dimostri la spontaneità e la sincerità con la quale la voce di un'alta coscienza e di un'alta mente è accolta da ogni ascoltatore. I giornali sono talvolta troppo sollecìti a colpire di disapprovazione un deputato che guasta: ma molto più solleciti sono ad acclamarlo se ha persuaso e commosso. Questa è verità obbiettiva, che dovrebbe temperare sempre le recriminazioni di quegli illustri deputati, che fan colpa ai giornalisti di qualche impazienza o di qualche innocente ironia.

Vedete: basta che un'alta figura parli, e una nota opportuna di logica politica squilli, perchè i più felici ne siano i giornalisti.

L'on. Giuseppe Girardini non è certo un frequentatore di circoli della stampa, o un lusingatore di sentimenti di questo o quel raggruppamento. E' un composto e austero spirito, solitario e pensoso: in fondo, un timido nei contatti sociali, sicuro, ardito solo nel conflitto delle idee. Durante sei legislature, questo oratore forbito e preciso, dall'educatissimo senso artistico, ha assaporato più le voluttà del silenzio che le gioie dell'eloquenza. Ma quando ha parlato era per esprimere un pensiero, per liberare la coscienza di un'ansia, per assolvere un dovere verso il paese, non mai per esibire una vanità, o una banabilità, o una personalità.

E pochi sanno quanto studio egli dedichi pure alle questioni sulle quali non prende la parola, e quanta devozione sia capace di dedicare ai pubblici affari e quanto ardore animi questo aristocratico del pensiero che pare un gelido della politica mentre il sentimento di patria diventa in lui vera passione politica.

Egli ha parlato l'altro ieri alla Camera quasi con senso mistico della pace e della guerra. E la Camera pronta a subire il fascino della bellezza morale e della sagacia politica, gli ha aggiudicato un trionfo per la verità, la saggezza e il decoro delle dichiarazioni espresse che interpretavano gli affetti e le preoccupazioni migliori dell'assemblea.

Come accade, che la stessa Camera sia clamante per un discorso mirabile o si faccia complice di un discorso deplorevole? Gli è che la Camera è folla, e della folla ha la virtù e i vizi, i pregi e i difetti: ora la vince la commozione più pura, ora la domina il gesto più violento.

Deputazione provinciale.

Nella seduta di oggi la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Giulio De Rosa per derivazione d'acqua dalla sorgente dell'Acqua Nera in comune di Vito d'Asio, per alimentare una conduttura di acqua potabile ad uso dei comuni di Pinzano, Forgaria, Ragona, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e S. Martino al Tagliamento.

— Designò al ministero dell'Istruzione Pubblica, pel conferimento di un posto nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani a Torino, la signorina Manara Alba Maddalena di Tomaso di Valvasone.

— Deliberò le promozioni di classe dei vari stradini provinciali che per compiuto sessennio di servizio nella classe inferiore, ne avevano acquistato titolo.

— Elevò di cent. 25 al giorno per presenza la retta per gli alienati ricoverati a carico della Provincia nei Manicomi Succursali; e ciò dal 1 gen. 1917 e fino a che permarranno le circostanze eccezionali di caro viveri.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio prov. nella prossima seduta, la proposta di elevare da 40000 a 60000 lire il sussidio da corrispondersi dalla Provincia in 35 annualità per la costruzione dei ponti su Meduna e sul Livenza a Tremeacque; e ciò in vista della maggiore spesa dovuta alle circostanze del momento.

— In causa della prossima chiusura dell'esercizio, deliberò l'assestamento dei bilanci 1916 sia della Provincia come del Manicomio e del Brefotrofio provinciali.

(... pagina)

Il dono della Regina Madre per la Pesca di beneficenza

Al Sindaco gr. uff. Pecile, presid. del Comitato di Assistenza Civile, è giunto il seguente telegramma:

Sua Maestà la Regina Madre lietissima di concorrere alla Pesca di beneficenza pro codesto patriottico Comitato di Assistenza Civile si è compiaciuta destinare all'uopo un dono consistente in un pendolino — officier — stato oggi spedito all'indirizzo di Vossignoria.

D'ordine
La Dama di Palazzo

Borse di studio per Scuole Normali

Il R. Provveditore agli studi per la provincia di Udine notifica che è aperto il concorso alle seguenti borse di studio per l'anno scolastico 1916-17:

N. 5 borse da L. 500 destinate ad alunni e N. 5 borse da L. 400 destinate ad alunne delle R.R. Scuole Normali; N. 9 borse da L. 400 destinate ed alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, di cui 6 saranno assegnate ad aspiranti native di una frazioni di comuni in zone montagnose.

Al concorso sono ammessi coloro che domandano d'inscriversi al primo corso di scuole normali, e le cui famiglie abbiano residenza in uno dei Comuni della Provincia, purchè detto comune non sia sede di scuola normale. Alle borse speciali di S. Pietro al Natisone possono tuttavia concorrere le alunne delle scuole complementari annesse e anche quelle della I.a normale le cui rispettive famiglie dimorino a San Pietro.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da una lira, debbono essere presentate all'Ufficio Scolastico Provinciale entro il 15 gennaio p. v. corredate dai documenti d'uso.

Un carabiniere investito da una locomotiva

Nel pomeriggio di ieri accadde alla stazione ferroviaria una disgrazia, che per poco non ebbe conseguenze letali. Il carabiniere Pietro Pierantoni, perugino, della classe 1896, poco prima delle 15, lasciava il posto di guardia al terzo cancello dello scalo merci, avendo compiuto il suo turno di servizio. Arrivato sotto la tettoia; il milite volle attraversare i binari, e volendo oltrepassare un treno merci fermo, non si accorse di una macchina in manovra che in quello sopraggiungeva, sbucando dietro il treno.

Il carabiniere rimase così travolto sotto la pesante macchina che venne tosto fermata. Il disgraziato, era rimasto impigliato tra la piastra di latta ricurva che, sotto il fornello raccoglie le brage e la cenere, ed il terreno tanto che si dovette scavare un pò di terriccio per poter trarre dalla orribile posizione il poveretto, che aveva riportato qualche scottatura a causa del carbone ardente che cadeva dal fornello della locomotiva.

Il ferito fu raccolto da alcuni militari accorsi e trasportato con ogni cura al posto di soccorso della stazione ove gli furono prestate le prime cure.

Quindi si provvide pel suo trasporto all'ospitale militare principale.

Le condizioni del carabiniere sono piuttosto serie per una grave lesione riportata ad una gamba, però oggi va migliorando.

Doni Natalizi per i Soldati ammalati e feriti. — La scheda di obiazione rilasciata all'Ospedale Toppo si è riempita di queste generose offerte, sottoscritte da gentili signore e signorine:

March. Costanza di Colloredo L. 25, Camilla Pecile 25, Massimo Irmaw 50, co. Amalia della Porta 25, Cipani Maria 50, co. Maria Osio 50, Gentilli 10, Brunich Anna 20, Pontoni Inse 50, Cantarutti Ada 20, Nimis Lia 10, Cosattini Guglielma 20, Gambierasi Rita 5, Vittoria di Prampero 20, Maria Simonetti 10, Fabris Ada 10, Micoli Anna 20, Ravasi Luigia 15, Piatno Elisa 10, Zanuttini Anna 10, Biasutti Maria 20, Tessitori 10, Luzzatto Adele 10, Ballico Lina 10, Romana e Orlando 15, Musina Ballico 15, Duchessa Cito 60 oggetti, march. Lauresti 50 paia calze, Armano 10, Giulia Zambelli Masciardi 10, Spadoni Emilia 5, Gilli Enrichetta una cassa aranci. Tot l. 570.

La voce degli altri
Atti vandalici

La via della Cernaia e le sue adiacenze sono infestata da un'orda di monelli, di cui parecchi di età superiore alla fanciullezza, i quali compiono continui atti vandalici, prendendo specialmente di mira le vetrate delle ville e delle palazzine circostanti.

In una sola villa e in brevissimo tempo, furono mandati in frantumi ben sette cristalli di considerevole dimensione.

A parte la canagliata di questi giovinastri è da rilevare il grave danno finanziario e il pericolo di disgrazie cui devono sottostare i proprietari e gli inquilini e del brutto fatto fu anche dato avviso all'autorità di P. S. per i provvedimenti del caso.

E' augurabile che una più assidua sorveglianza valga a togliere il deplorato e grave inconveniente.

Un abitante di via Cernaia.

Provvedimenti per il caro-viveri a favore del personale del Comune

Abbiamo sott'occhio la relazione che la Giunta Municipale ha diramato ai consiglieri comunali per la seduta del 27 corr. in relazione ai provvedimenti per il caroviveri a favore del personale del Comune.

La relazione, dopo aver accennato alla decisione presa nel settembre 1915 dal Consiglio Comunale con cui si accordava un aumento di stipendio nella misura del 15 per cento a favore del personale stipendiato con non più di L. 1000 e nella misura del 10 per cento al personale collo stipendio non superiore a L. 1950, rileva che l'Autorità governativa non approvò la deliberazione. Fu allora accordato al personale, che aveva diritto alla licenza, un mese e mezzo di stipendio.

Nell'agosto 1916 gli Impiegati Comunali non mancarono di esprimere al Sindaco la loro soddisfazione assicurando e che la benevola interpretazione data alle loro domande sarebbe stata di sprone per un adempimento sempre più sollecito e volenteroso del loro dovere.

Senonchè nel 18 ottobre 1916 gli Impiegati tutti nuovamente facendo presente il rincaro di tutti i generi e delle pigioni, la necessità di riacquistare — colla concessione della indennità, quella stabilità, tranquillità d'animo e quella maggiore volonterosità necessarie per compiere, come si deve, il gravoso ed aumentato lavoro quotidiano — chiedevano una indennità mensile per tutta la durata della guerra.

La domanda degli Impiegati Comunali veniva tosto seguita da quella degli Impiegati Daziari e dei maestri.

La Giunta Comunale potrebbe facilmente osservare che sembra intempestiva la domanda degli Impiegati dopo appena trascorsi due mesi da che i loro desideri furono dichiarati soddisfatti. Potrebbe osservare che, se dei vuoti si formarono nel corpo degli Impiegati Comunali per i richiami alle armi, quelli che rimasero alle loro case possono soddisfare e soddisfanno a lavoro straordinario che separatamente viene retribuito, il che aumenta il cespite mensile del loro lavoro, e che in definitiva — sia pure tenuto calcolo del maggior lavoro che si manifesta in qualche sezione — il bilancio comunale ha sensibile aggravio sulla cifra preventivata per stipendio al personale.

Ma la Giunta che per converso apprezza il lavoro che nell'attuale momento attivamente dà la maggioranza del personale Impiegati del Comune, preferisce prescindere senz'altro dalle considerazioni suespresse e vagliare se invece le eventuali condizioni della vita non consiglino di esaminare benevolmente la posizione dei propri dipendenti.

E per tale vaglio la Giunta innanzi tutto pensa che la provvidenza debba nell'attuale momento estendersi alla totalità del personale. Beintesi che parlando di personale s'intende riferirsi a quella d'organico e della gestione daziaria che è in pianta stabile, compresi gli insegnanti titolari di ruolo, ma in quanto però presti effettivo e completo servizio. Restano quindi esclusi gli straordinari in quanto non abbiano almeno un anno di servizio retro a 1 giugno 1915, coloro in genere che non prestano un lavoro continuativo e tutti coloro che prestano servizio militare o che come tali solo in parte danno la loro opera retribuita al Comune.

Visto il trattamento fatto da taluni Comuni del settentrione d'Italia e specialmente del Veneto, quali Treviso, Vicenza, Verona, Venezia;

Tenuto conto delle condizioni oltremodo eccezionali e quindi più gravi della nostra Città riferibilmente al rincaro dei viveri, delle pigioni e del rincaro generale della vita, delibera di proporre all'on. consiglio comunale che a decorrere da 1 gennaio 1917 e per intanto fino al 30 giugno 1917 siano corrisposte alle sopraindicate categorie di personale che si trovi nelle suindicate condizioni le seguenti indennità da calcolarsi sul soldo organico con esclusione di aumenti periodici, assegni personali, indennità speciali:

per il personale con stipendio fino a lire 1500 indennità corrispondente ad un 20 per cento in più dello stipendio;

per stipendi da 1501 a 3000 il 15 per cento in più dello stipendio;

per stipendi da 3001 in su il 10 per cento.

Le indennità saranno pagabili in rate mensili assieme allo stipendio.

Riconoscenza di beneficati. — Riceviamo, con preghiera d'inserzione:

Le Bimbe del Rifugio ringraziano di cuore quanti le vollero generosamente soccorrere durante il 1916, ed a sfogo della loro riconoscenza, implorano dal Bambino Gesù, Titolare dell'Istituto, le più liete feste Natalizie, unitamente ad un buon fine e miglior Capo d'anno a tutti i suoi benefattori.

La Direzione.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

ULTIMA ORA
I tedeschi perdettero sulla Somme 11,387 prigionieri
Vani tentativi di ripresa.

PARIGI, 18. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud della Somme, un distaccamento nemico che tentava avvicinarsi alle linee francesi a sud-est di Berny, è stato respinto a colpi di granate.

Sulla riva destra della Mosa dopo il bombardamento segnalato nel comunicato di ieri, i tedeschi hanno contrattaccato violentemente, alla fine della giornata, le nuove posizioni francesi, non riuscendo a prendere piede che su un punto della fattoria delle Chambrettes, della quale i francesi continuano a tenere i dintorni immediati.

La cifra dei prigionieri fatti dai francesi dal 15 corrente sul fronte di Verdun, attualmente enumerati si eleva a 11,387, di cui 284 ufficiali. Il materiale da noi preso o distrutto comprende 115 cannoni, 44 lanciabomba e 107 mitragliatrici.

Ovunque altrove notte calma.

Esercito d'oriente: nebbia persistentente sul fronte della Macedonia; nessun movimento da segnalare.

(Stef.)

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco